MEDIUM
NELL'ABISSO DEL SILENZIO
SILENTIUM
ANNO V - MARZO 1974 - N° 3

G.THIBON - D I A G N O S I
Velpi Editore - Roma -1973-

+ Molte cose quaggiù ¡devono essere soltanto contem=plate-e non gustate e toccate-: molte cose per noi devono essere stelle.Guàrdati dal tendere troppo pre=sto l'avidità delle tue labbra verso l'oggetto che inebria i tuoi sguardi.Altrimenti il tuo amore ap=passirà - non sei ancora un angelo,perchè tu possa stringere con purezza una stella.

+ Colui che non trova più gioia nel suo lavoro,tro=verà lavoro nella sua gioia.Il lavoro forzato ha come corollario il piacere forzato.
I democratici moderni hanno troppo frettolosamente confuso vita dura e vita inumana.E con ciò si sono condannati quasi unicamente a corrompere,sotto il pretesto di umanizzare.
...Un clima ascetico è tanto più necessario alla sommità della gerarchia sociale,quanto più tali sommità sono accessibili al popolo.

+ Di un bene di cui si abusa,si perde anche l'uso. Chi vuol troppo correre oggi,domani non potrà più camminare.

+ Ha scritto Pascal: Sarebbe altrettanto mostruoso distruggere la libertà là dove Dio l'Ha messa,che introdurla dove non è.
La frase di Pascal può essere così modificata: con il voler mettere la libertà dove essa non è,la si distrugge dove Dio l'ha messa.L'uomo che non accet=ta di essere relativamente libero,sarà assolutamen=te schiavo.

+ Dal momento in cui l'uomo scaccia da sè Dio, tutto in lui-ogni frammento del suo essere sfasciato-è successivamente chiamato a diventare Dio. E simultaneamente a diventare guerra.
...Quando vedo due fratelli snaturati farsi guerra, la mia tristezza non si ferma a quei miserabili, ma risale al Padre comune che, prima di battersi, hanno dovuto rinnegare.

+ La più profonda e micidiale delle tirannie minaccia l'uomo. Certo, il passato ha conosciuto degli spaventevoli abusi di potere. Ma quelle antiche tirannie rimanevano, se così si può dire, fisiche; esse inibivano la libertà nel suo esercizio esteriore, ma non rodevano le sue radici spirituali, non l'avvelenavano alla fonte. Gli uomini erano degli schiavi, ma non erano dei burattini. Oggi, le catene ~~che un~~ tempo legavano il ~~corpo dello~~ schiavo, sono diventati i fili che muovono, dall'interno, l'anima della marionetta.

+ Gli uomini capaci di distruggere con purezza sono rari come il diamante.

+ In una rivoluzione non è la virtù che si vendica, ma il vizio che sciama.
...Ognuno mi concederà che ogni vero rivoluzionario è un uomo tormentato dall'impazienza di distruggere. Il rivoluzionario crede alla possibilità di un rifacimento di tutto. "Distruggiamo tutto questo edificio sociale impuro, grida la sua fede, anche se per ricostruire dovessimo partire dal nulla!" Ahimè! Solo Dio può ripartire dal nulla. E non lo fa. Preferisce ripartire ogni giorno dalla mediocrità e dal male umani. Nessuno più di Dio è lento a distruggere.
...Bisogna cambiare tutto!...
E non si esita a tagliare l'albero, per avere il frutto...a provocare un cancro, per guarire una graffiatura.

+ Non serve a nulla tentare di incollare delle ali all'uomo,se non si è capaci di creare in lui una natura alata.

+ Gli uomini non sono nati per amare le grandi cose... O piuttosto,sono nati per amare le grandi cose attraverso le piccole.

+ Il popolo ha bisogno di animatori che lo sostengano e lo rappresentino dall'interno,e non di conduttori che le manovrino e lo sfruttino dal di fuori.

+ Conosciamo l'uomo e la sua miseria:non sogniamo un mondo nel quale il denaro non sia nulla,ma lottiamo con tutte le nostre forze contro un mondo,nel quale il denaro è tutto.

+ Il crimine di un certo democratismo è quello d'aver scottato l'uomo...Tra i modi di uccidere l'uomo nell'uomo,il più fatale consiste nel precipitare il frutto umano in una falsa maturità.

+ L'uomo non riceve mai colpi peggiori di quelli,che si infligge con le sue stesse mani.Colui che aspira a guidare e a proteggere i suoi fratelli,misconosce sostanzialmente la sua missione,fintantochè ignora che l'uomo ha bisogno prima di tutto d'essere difeso da se stesso.

+ E' assai duro vedere un uomo morire di sete in mezzo al deserto,ma se muore di sete accanto ad una fontana,lo spettacolo è insopportabile.

+ Il formalismo della virtù ti ripugna.
Fai attenzione: è il formalismo del vizio, che ti aspetta al varco.
Fai attenzione: Ogni "si" comincia da "no".

Non basta,per giudicare con purezza,avere le mani

legate di fronte al male, bisogna avere anche il cuore libero dal male.

+ E' più difficile incarnare ciò che dovrebbe esse= re, che organizzare ciò che è: al capo occorrono vir= tù più piccole che all'apostolo.

Nel mondo d'oggi un essere perde la coscienza della sua realtà più intima e profonda, quanto più egli dipende da tutti i meccanismi, il cui funzionamento gli assicura una vita materialmente tollerabile. Il suo centro di gravità e la base del suo equili= brio gli diventano quasi esteriori, egli si colloca sempre di più fra le cose da cui dipende per esi= stere.
Più l'uomo "in generale" raggiunge il dominio della natura, più l'uomo "in particolare" diviene di fatto uno "schiavo" di questa dstessa conquista.

.....

La libertà è nulla, distrugge se stessa nel punto stesso in cui crede di trionfare, se essa non ri= conosce, in uno spirito di assoluta umiltà, la sua connessione con la grazia. (G. Marcel)

+
